



USB - Area Stampa

Pam Panorama: il tranello delle etichette modificate per licenziarti con il “test carrello”. Usb: non un passo indietro!



Nazionale, 08/11/2025

Dopo i trasferimenti punitivi, le interpretazioni fantasiose del DVR e l'annuncio del licenziamento di 45 lavoratori e lavoratrici del punto vendita de *I Gigli* di Campi Bisenzio, PAM inventa un nuovo strumento di repressione e intimidazione: il **“test carrello”**.

L'ennesima vergognosa trovata di un'azienda che ormai non conosce limiti pur di liberarsi dei lavoratori scomodi e, guarda caso, dei **delegati sindacali dell'USB**.

Questa volta a farne le spese è Antonella lavoratrice di 30 anni, cassiera e delegata sindacale, che dopo una prima contestazione disciplinare ha ricevuto, a distanza di pochi giorni, una seconda lettera di richiamo, una sospensione e poi il licenziamento. Motivo? Non aver “superato” un assurdo **test interno**: un finto controllo su un carrello pieno di merce per “verificare” l'eventuale manomissione dei prodotti.

Avete capito bene: la cassiera trasformata in vigilante o investigatrice, senza alcuna formazione, senza alcuna mansione prevista dal contratto.

PAM pretende che chi lavora alla cassa faccia anche il lavoro della sicurezza, senza competenze e senza tutele.

E se non lo fai secondo le loro richieste – e forse se ti permetti di essere sindacalista - ti licenziano.

Siamo al **paradosso** e alla **violenza padronale più sfacciata**.

Noi non staremo a guardare.

PAM, colosso da oltre **3,3 miliardi di fatturato**, si libera dei “vecchi” lavoratori — quelli con troppi diritti, troppa esperienza e troppa dignità — per far spazio a una nuova generazione di **precari e ricattabili**.

Questo è il modello di “modernità” che ci vogliono imporre: sfruttamento, paura, silenzio.

USB non si piega. Al fianco della Lavoratrice licenziata impugneremo il licenziamento di Antonella e difenderemo tutti quelli che verranno.

Avvieremo da subito una **mobilitazione nazionale** contro i licenziamenti e gli abusi perpetrati nelle contestazioni.

Picchetti, assemblee, scioperi e denuncia pubblica: PAM sarà messa davanti alle proprie responsabilità. Questa volta il **test** lo facciamo noi: il **test contro il padrone!**

Invitiamo tutte e tutti i lavoratori dei punti vendita PAM a unirsi alla lotta.
Nessuno deve restare solo. Nessuno deve piegarsi alla paura.

Nei prossimi giorni lanceremo una campagna di mobilitazione su tutti i territori. Unitevi alla lotta.

Per il lavoro, per la dignità di chi lavora.

Coordinamento USB – Commercio